



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

21 agosto 2014

via Miglietta,5 · 73100 Lecce
tel. - fax 0832.215701
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



9 770390 107092 40821

BA-1F www.repubblica.it

ANNO 39 - N. 196 IN ITALIA € 1,40

CON "TEXGOLD" € 8,30

GIOVEDÌ 21 AGOSTO 2014

R2/ LA CULTURA

Gli editori scendono in trincea "Amazon non ci farà sparire"

STEFANIA PARMEGGIANI



ALLE 19 RSERA SULL'IPAD TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2/ LO SPORT

Razzismo, scatta l'inchiesta Uefa Tavecchio rischia la squalifica

FULVIO BIANCHI

Obama: caccia ai boia del reporter Minaccia jihad, allarme in Europa

> Cameron: inglese l'assassino del video. Renzi in Iraq: "Sconfiggeremo insieme il terrorismo"

IL PREMIER A ERBIL

"Basta genocidi non ci sarà un'altra Srebrenica"

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRO DEL RE



ERBIL

Io non vi lascio soli», ripete Matteo Renzi alle decine di profughi cristiani e sciiti ai quali stringe la mano nel campo di Bahrka, alle porte della capitale della provincia autonoma del Kurdistan.

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA



Mogherini: "La paura di attentati esiste Io a Bruxelles? Non vedo oppositori"

ALBERTO D'ARGENNO

A PAGINA 4



Il giornalista americano James Foley prima di essere decapitato. Accanto a lui il boia di origini britanniche

CACCIA agli jihadisti dopo la decapitazione del reporter James Foley. Lo annuncia Obama mentre Cameron conferma che il boia ha origini inglesi. Renzi in Iraq ribadisce: «Sconfiggeremo insieme il terrorismo».

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

IL REPORTAGE

Quel coltello pronto a uccidere ancora

ADRIANO SOFRI

SEGUE A PAGINA 8

L'ANALISI

L'inganno feroce del Califato

BERNARDO VALLI

Tutto cambia, alleanze, confini, e tutto resta incerto. Le prime, le alleanze, non sono sempre le stesse, mutano secondo i conflitti. E i confini definitivi non sono ancora tracciati. Il francese François Georges-Picot e l'inglese Mark Sykes direbbero che il loro Medio Oriente è diventato un groviglio inestricabile. Sarebbero inorriditi. L'arroganza coloniale della loro epoca garantiva idee chiare. I due diplomatici ridisegnarono la regione con un accordo, l'Asia Minor Agreement creava nuove frontiere.

SEGUE A PAGINA 29

LA STORIA

Il grazie della madre "Jim, il mio eroe"

VITTORIO ZUCCONI

Nessun Dio giusto può stare con quello che hanno fatto ieri e quello che fanno ogni giorno. L'Is è un cancro che va estirpato». Cerca le parole Obama che dovrebbe essere in vacanza spensierata sulle spiagge dell'Atlantico a Martha's Vineyard. Lui, il presidente, «l'assassino di James Foley» secondo i dementi che lo hanno decapitato in video perché tutti lo vedessimo.

SEGUE A PAGINA 6

DIRITTO D'UTORE

Elogio della badante che ad agosto se ne va

GUIDO CERONETTI

EDICCO, arriva agosto, mese del parossismo dei rumori nelle città storiche e dell'esodo delle badanti. E' astinenza da badanti somiglia alle crisi da eroina o da psicofarmaci: finché loro ci sono, vecchie e solitudini sono "tenute a bada". Badano a questo, essenzialmente, a esorcizzare demoni, spettri, ombre paurose, che incombono sulle famiglie in conseguenza dei trionfi della medicina, che allungando implacabilmente l'esistenza materiale regala a tutti i peggiori anni delle nostre vite. Ma ingegno umano e circostanze storiche hanno prodotto il rimedio: la Badante. Vengono dall'Est (principalmente Romania e Polonia), dal Nordafrica, dal Sudamerica povero (Brasile, Perù, Caraibi...); già prima che l'afflusso si facesse massiccio, l'accaparramento di filippine leggendarie, che si assumevano a vita e badavano a tutto, consolazione di signore facoltoso, era in atto in Italia, senza assumere connotazione di fenomeno sociale. Alte quanto una gamba di corazziere, ad una leggera evocazione della padrone, comparivano silenziose, tornavano dopo un quarto d'ora col vassoio del tè pronto, servivano a tavola col rigore e la perfezione di un manuale. Prima del Novanta e passa, la badante nell'accezione odierna, sostantivo che si tinge a poco a poco di professione, non esisteva. È una creazione del connubio tra emigranti di massa e decadimento inesorabile di una nazione ipernutrita e invecchiante sempre più nel rimbambimento, nell'inutilità forzata, nelle depressioni e nelle incontinenze.

SEGUE A PAGINA 28

R2/ LA COPERTINA

Ecco la generazione dei No Tv lo show in onda su tablet e pc

LA TRAGEDIA

Il giallo dei Tornado "Volavano fuori dall'area stabilita per l'esercitazione"

Gli aerei scomparsi dai tracciati radar

I SERVIZI ALLE PAGINE 18 E 19

ERNESTO ASSANTE

Proviamo a scattare l'istantanea di una serata nel salotto di una famiglia di oggi: il papà e la mamma guardano la tv, il figlio maggiore ha gli occhi sullo schermo del suo computer, la figlia più piccola ha in mano un tablet o uno smartphone. L'intrattenimento è cambiato e sta emergendo una generazione di teenager che la tv non sa nemmeno cosa sia.

ALLE PAGINE 30 E 31
CON UN ARTICOLO
DI SILVIA FUMAROLA

DOMANI IN EDICOLA E SU IPAD

L'Espresso
MARIANNA vs. SUSANNA

AGLI EUROPEI TRIONFA LA CAGNOTTO. ALTRI DUE BRONZI

È d'oro l'acqua degli azzurri Super Paltrinieri, record nei 1500

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRA RETICO

Berlino. L'anziana, e una banda di sbarbati. Sua altezza dei tuffi signora Cagnotto, 29 anni da Bolzano, è oro dal trampolino un metro, la sua ventesima medaglia europea. Gregorio Paltrinieri, 19, romagnolo di Carpi, vince i suoi amati 1500 stile libero e strappa il record europeo. L'Italia nuota con i classici e la meglio gioventù che ascolta rap, ha i capelli rosa e va a studiare all'estero.



NELLO SPORT

Detti e, a destra, Paltrinieri

Napoli, assalto all'ospedale per rubare la salma

Una folla di 200 persone trafuga il cadavere del parente di un boss dal Cardarelli. Minacciati infermieri e medici

CONCHITA SANNINO

NAPOLI. Piombano nella notte da uno dei fortini della camorra, il Parco Verde, comune di Caivano, la Scampia dell'hinterland napoletano. E arrivano in massa: spedizione punitiva, quasi un assalto in piena regola. Sono grandi e ragazzini, uomini e donne, una folla di quasi duecento persone che circonda nella notte il più grande presidio del sud, l'ospedale Cardarelli di Napoli. Sottraggono la salma di un paziente appena morto per cause ancora da chiarire, Gennaio Cotroneo, 50 anni: soltanto perché è il cognato di un boss dello spaccio di droga, *zi Carminiello*. Minacciano medici, infermieri, vigilanti. E accusando i sanitari di aver procurato la morte di quel paziente, lo restituiscono agli "omaggi" del rione.

Il clamoroso raid risale alla notte

tra lunedì e martedì scorso. Assediato il Pronto soccorso, alcuni si inoltrano fino al reparto dove quel corpo è ancora caldo, e sta per essere trasferito in obitorio. Inveiscono, seminano il panico, lanciano oggetti. Poi

Il raid alle due di notte per riportarlo, con un corteo di auto e moto, alla veglia nel quartiere dello spaccio

portano via il cadavere, in una processione di auto e motorini. Tutti verso Caivano. Ma la vicenda rimane rigorosamente sotto riserbo fino a quando i magistrati, d'intesa con i funzionari di polizia, non spingono quelle stesse famiglie a restituire il cadavere di *zi Carminiello*, pregiudi-

cato già denunciato per associazione mafiosa e traffico di droga.

E ora sono due le indagini coordinate dal procuratore aggiunto Luigi Frunzio e dal procuratore capo Giovanni Colangelo. La prima riguarda le accuse di violenza e sottrazione di cadavere; l'altra punta ad accertare eventuali responsabilità colpose nella morte dell'uomo, dopo la denuncia degli inquirenti della "mediazione": entrare nel Parco Verde avrebbe comportato rischi di rivolte, e avrebbe impegnato centinaia di uomini.

Iaccarino è ritenuto una colonna portante della clamorosa industria dello spaccio radicata al Parco Verde, decine di milioni d'incasso al mese, un "indotto" che coinvolge e tappa la bocca a centinaia di famiglie. Dodici piazze di spaccio, droga a

prezzi concorrenziali, blindatura totale del territorio: questo è il Parco Verde. Un controllo inteso anche come garage, ballatoi, marciapiedi, balconi. E con "turnazione" rigorosa di capi-piazza, spacciatori, sentinelle, vedette, anche giovanissimi. Passano gli allarmi e le leadership di camorra, ma quell'insediamento popolare — che sarà sempre Parco Verde nonostante il senso di squallore e povertà — resta terra di illegalità e dominio di Antistato. Luogo dove i ragazzi muoiono o per crimine precoce o abbandono. A giugno scorso, sempre al Parco Verde, lo shock della storia di Chicca, sei anni appena: cade giù da un balcone, sembra caduta. Si scopre che dietro ci sono troppe ombre e molta promiscuità: qualcuno potrebbe aver abusato di lei.



FOTO: ANSA

Il Pronto Soccorso dell'ospedale Cardarelli di Napoli

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 Tel. 02 62821
Roma, Piazza Venezia 5 Tel. 06 688281

Fondato nel 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

INSTANT TEA ristora



Le statue esposte a Reggio Calabria Bronzi a Expo, pressing sul governo Lettera di Maroni: non ci sarebbero pericoli

di Paolo Conti e Pierpaolo Lio a pagina 17



Su Sette

Willem Dafoe a Venezia
«diventa» Pasolini
Domani il magazine
in edicola con il Corriere

FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI ristora

PASSIVITÀ E INDIFFERENZA OCCIDENTALI GLI ASSENTI INGIUSTIFICATI

di SERGIO ROMANO

Perfino il gesto più efferato e inumano può contenere un segnale politico. La decapitazione del giornalista americano James Foley dimostra che il contrattacco dei peshmerga (il corpo combattente del Kurdistan iracheno) può fermare e respingere l'avanzata del fanatismo islamico verso il cuore dell'Iraq quando è fortemente sostenuto dai raid dell'aviazione americana. Il «Califfo dell'Isis» (Stato islamico dell'Iraq e della Siria) sa ora che può essere battuto.

Le condizioni, oggi, sono potenzialmente alquanto diverse da quelle delle scorse settimane. Nonostante le pressioni di alcuni settori dell'opinione pubblica e del Congresso, il presidente degli Stati Uniti sembra deciso a non intervenire militarmente; ma ha inviato un migliaio di «consiglieri» che appartengono in parte alle forze speciali, e ha stretto un'alleanza operativa tra le milizie curde e l'aeronautica militare degli Stati Uniti.

Mentre i peshmerga riconquistano la diga di Mosul e cercano di liberare la città fulmineamente occupata all'inizio d'agosto, l'esercito iracheno sta operando con maggiore efficacia nella zona di Tikrit. Non è, sperabilmente, lo stesso esercito che è fuggito in disordine cedendo le sue armi al nemico durante la prima fase del conflitto. A Bagdad esiste un nuovo presidente del Consiglio, Haider Al Abadi, gradito sia a Washington che a Teheran, meno settario e imbevile del suo predecessore. Molte tribù sunnite sembrano avere compreso che il Califfo sarebbe più pericoloso per il loro futuro di quanto siano stati finora gli sciti di Bagdad. Indifferenti e passive sino a qualche giorno fa, potrebbero domani combattere contro i fondamentalisti dello Stato islamico come combatterono contro Al Qaeda nell'ambito

della strategia perseguita dal generale Petraeus nel 2007.

Esistono ancora molti vuoti che occorre riempire. Obama reagisce all'avvenimento del giorno, ma non sembra avere un disegno complessivo degli obiettivi da raggiungere, una strategia all'altezza delle circostanze. Gli europei si muovono in ordine sparso con decisioni spesso giuste (come quella adottata ieri dalle commissioni parlamentari italiane sulla fornitura di armi ai peshmerga), ma senza riferimenti a una politica comune. La Lega Araba è assente. L'Onu è inerte, impotente. La responsabilità è anche di coloro (i membri della Nato) che decisero di scavalcare la maggiore organizzazione internazionale all'epoca della guerra del Kosovo. Ma il segretario generale non può limitarsi ad essere il silenzio e condi-

scendente notolo delle grandi potenze: ha responsabilità internazionali e ha l'obbligo di fare maggiormente sentire la sua voce.

Per salvare l'Iraq ciò che serve in questo momento è una grande coalizione fra tutti coloro che hanno un evidente interesse a fermare per tempo l'avanzata di una minoranza fanatica. Quando esiste un nemico comune — non meno pericoloso per l'Iran, la Turchia e la Russia di quanto sia per gli Stati Uniti e l'Unione Europea — le altre divergenze divengono irrilevanti e devono passare in seconda linea. Occorre fare, in altre parole, ciò che riuscì a George H. W. Bush quando decise che la liberazione del Kuwait, aggredito dall'Iraq di Saddam Hussein, avvenisse sotto l'egida dell'Onu con il consenso esplicito o tacito di tutte le maggiori potenze. Oggi, mentre il suo lontano successore sembra esitante e incerto, questo compito dovrebbe ricadere anche e soprattutto sulle spalle dell'Unione Europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obama e il reporter decapitato. «Puniremo gli assassini. Non appartengono al XXI secolo»

«Vogliono un genocidio»

Caccia al terrorista islamico dall'accento di Londra

Trovati due corpi

Speranza finita per i piloti La polemica sui voli bassi



Alessandro Dotto, 31 anni

Paolo Piero Franzese, 35 anni



Mariangela Valentini, 31 anni

Giuseppe Palminteri, 36 anni

Prende un tragico profilo lo scontro tra i due aerei militari nel cielo di Ascoli Piceno: speranza finita di trovare vivi i piloti del Tornado (foto). Recuperati due corpi. Polemica sui voli a quota troppo bassa.

ALLE PAGINE 14 E 15 Fiasano e Rossopina con un'intervista di Silvia Ballestra

MARIANGELA, UNA TOP GUN

di GOFFREDO BUCCINI

Una bara di alluminio sul bordo del sentiero di Poggio Anzi, una coperta blu ben ripiegata sopra la cassa: piccola, la bara, per custodire appena ciò che resta tra gli sterpi bruciati.

CONTINUA A PAGINA 15

«Un atto di violenza che ha scosso la coscienza del mondo»: così nel suo intervento in tv il presidente Usa Barack Obama ha definito la decapitazione eseguita e filmata dai terroristi islamici dell'Isis del giornalista James Foley. Un atto che il presidente ritiene sia stato commesso non nel nome di Dio, ma di una brutalità che non ha religione: «L'Isis vuole un genocidio». L'assassino di Foley parlava con accento di Londra e c'è il forte sospetto che sia un cittadino britannico. Per Obama se la decapitazione è stata una «vendetta» per i raid, l'America non si fermerà e continuerà a colpire. «Saremo vigili e implacabili. Quando l'America viene ferita, bisogna aspettarsi sia fatta giustizia».

DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Cavalera, Mazza

Terroristi & producer

di MICHELE FARINA

Quattro minuti e 40 secondi: tanto dura il video dell'uccisione di James Foley. I terroristi dell'Isis li hanno sceneggiati meticolosamente con l'obiettivo di raggiungere la massima diffusione attraverso la Rete.

A PAGINA 4

Storia di un inviato di guerra

Tutti i fronti di James Foley

di DAVIDE FRATTINI

Diceva: «Mi interessa l'aspetto umano delle guerre, le esistenze deragliate. Ci sono il dramma, la brutalità estrema. Il tentativo è quello di scoprire chi sono queste persone». Storia di un inviato di guerra, storia di James Foley.

ALLE PAGINE 2 E 3

NON ESSERE COMPLICI DEI MOSTRI DELL'ORRORE

di BEPPE SEVERGNINI

La decapitazione di James Foley, recitata come la scena di un film, è sconvolgente: attori giusti, orrore vero. Un giornalista quarantenne, insaccato in una veste arancione, scannato nel deserto da un uomo — definizione che non merita — bardato di nero. Gesto mostruoso e preistorico; strumenti sofisticati e nuovi. Colori, luce, inquadratura, movimenti, tempi: tutto appare studiato per essere visto e diffuso. Se così fosse — e così è, quasi certamente — perché aiutare i carnefici? Gli abbiamo già fornito la tecnologia. Vogliamo diventare i loro portavoce?

CONTINUA A PAGINA 5
con un articolo di Marta Seravelli

Il viaggio del premier. Si del Parlamento all'invio delle armi ai curdi Renzi: l'Europa sia qui in Iraq Alzato il livello di rischio attentati per l'Italia

In Italia il Parlamento, richiamato dalle ferie estive, dava un ampio sì all'invio di armi ai curdi per fronteggiare gli estremisti islamici del Califfo. In Iraq il presidente del Consiglio Renzi incontrava a Bagdad i vertici politici e più tardi ad Erbil i profughi dei Kurdistan: famiglie disperate di cattolici strappati dalle loro case e minacciati di morte.

«Questa non è una battaglia alla periferia ma nel cuore dell'Europa», ha detto. Se l'Europa «non è solo lo spread, ma un'idea di mondo», intanto il Dipartimento di pubblica sicurezza ha dichiarato l'«alto livello di attenzione» in Italia per il rischio di attentati.

ALLE PAGINE 6 E 7
L. Ceronesi, Troceno

Giannelli



Debito e conti

L'economia illegale entra nel Pil

di ANDREA DUCCI

Il governo potrà ricalcolare, in base a nuovi criteri europei, la ricchezza prodotta. Nel conteggio anche tre voci dell'economia illegale: traffico di droga, contrabbando, prostituzione. Risultato: un tesoretto da 32 miliardi.

ALLE PAGINE 8 E 9 Basaco De Cesare, Marro, Pugliesi

Intervista con Malagò (Coni). L'Uefa apre un'inchiesta sul presidente della Figc «Tavecchio potrebbe lasciare presto»

di DANIELE DALLERA

L'Uefa apre un'inchiesta contro Carlo Tavecchio, neopresidente della Figc (Federazione italiana gioco calcio), per le dichiarazioni su banane e stranieri e il numero uno del Coni, Giovanni Malagò, in un'intervista al Corriere, sostiene: «Se dovesse sentirsi condizionato, non mi stupirei se facesse un passo indietro».

ALLE PAGINE 38 E 39
con un articolo di Alessandro Becci

Europel di nuoto a Berlino: 1.500 stile libero e tuffi



Paltrinieri e Cagnotto: doppio oro degli azzurri

di ROBERTO PERRONE

A PAGINA 37

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

Almanacco
LA LUNA
L'11 agosto
Luna nel 12:22
Cresce alle 17:00

IL TEMPO SPANNA
Una veduta di Gargano (foto) di Giuseppe La Merlino
munito di Gargano (foto) con spazio per rannunciare
mentre più avanti. Dal titolo: spazio per i rannunci, che
mentre più avanti per il ruolo della giornata.

INDUSTRIA, POLITICA E FORMAZIONE

I TRE NODI DELLA PUGLIA

di SILVIO SUPPA

Il confronto sul Mezzogiorno, ulteriormente infittito dopo la conferma della congiuntura recessiva in Italia, merita alcune puntualizzazioni strutturali. Se il discorso storico sulla questione meridionale oggi non assicura grandi risposte, nemmeno serve insistere sul meridionalismo di protesta. Le proposte non mancano, per la verità, ma occorre impostare un quadro di riferimento più chiaro, almeno su tre punti di fondo.

Il primo, al di là dell'alternativa Industria/ambiente, per la Puglia ancora tutta da approfondire, e comunque da non sottovalutare, consiste nel coraggioso aggiornamento della nostra pubblica amministrazione, ancora lenta e non adeguata all'attuale ritmo dell'impresa e della circolazione delle risorse; valga, per tutti, l'esempio di innumerevoli cantieri urbani, aperti, poi abbandonati, poi riattivati e, dopo anni, ancora lontani dalla fine dei lavori. Né la situazione migliora se si vuole avviare una nuova attività, fra carte e permessi, più lenti che in qualsiasi altro Paese europeo.

Un secondo punto riguarda il rinnovamento della politica. Pur riconoscendo a Vendola grandi sforzi in questa direzione, anche sul piano dei contenuti di programma, rimane evidente che la rincorsa verso le cariche di governo avviene ormai a titolo personale, senza programmi e finanche al limite delle "successioni dinastiche". Ne deriva un sistema della decisione pubblica del tutto estraneo ad ogni forma di controllo democratico e di verifica dei risultati; un certo

costume televisivo, poi, asseconda la tendenza al sensazionalismo politico, che troppo spesso impedisce di leggere i fatti e le responsabilità nella loro luce autentica.

E infine un terzo punto di rilievo: l'organizzazione degli studi e dei saperi. Inutile inseguire a questo proposito statistiche e numeri adeguati ad altri contesti; in Puglia va ripensato l'intero sistema universitario, spesso pletorico e quasi raddoppiato in intervalli di pochi chilometri, e va anche definito lo scopo delle conoscenze. Qui non tutto può essere ricondotto all'impostazione aziendale, come molti credono, specialmente quando un intero ambiente regionale, assai

complesso, domanda indirizzi di sviluppo rapido. L'edilizia deve finalmente separarsi dal profitto a buon mercato, così come il turismo non può significare folle in sfregio di città e coste. E poi è stata quasi dimenticata l'agricoltura, salvo il binomio vino-olio; ecco, l'olio. Il problema della xilella non trova ancora soluzioni valide mentre dilaga fra le piante, e in molti dovrebbero interrogarsi sullo stato dei campi, sullo sfruttamento intensivo e su altri interventi separati dalla conoscenza della natura dei luoghi. Non servono, dunque, migliaia di laureati, magari disoccupati; servono meno laureati con maggiore preparazione specifica (a Scienze politiche bisogna studiare la "polis", a filosofia i valori, ecc.), e meno politici attenti alle loro carriere personali, mentre il sud resta indietro. Sono pochi temi, però importanti; parliamone ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

La sottosegretaria: ora non c'è più il tempo



«Scuola a ottobre solo dal 2015»

«Se la Regione Puglia vuole rinviare l'inizio delle lezioni, può farlo dal prossimo anno». Angela D'Onghia (foto), sottosegretaria alla Pubblica Istruzione, conclude così il dibattito aperto questa settimana dal presidente del Consiglio Intronza sull'allungamento della stagione turistica. Ma D'Onghia si chiede: «è conveniente dilatare le vacanze degli studenti a quattro mesi? Secondo me, no. Credo sia didatticamente deleterio. Però le Regioni hanno la loro autonomia e possono farlo. Ma non quest'anno».

A PAGINA 3 Attivo

La polemica

Al premio «Terre del Negroamaro»



C'è Tosi, non va neanche Stefàno

Anche Dario Stefano, senatore di Sel e candidato del governatore Vendola alla sua successione rinuncia al palco del premio «Terre del Negroamaro», organizzato dal comune di Guagnano. Il motivo è sempre lo stesso, fra i premiati c'è anche Tosi, il sindaco leghista di Verona la cui presenza secondo Stefano ha snaturato lo stesso premio. Avevano rinunciato prima i cantanti Nablì e Paola Turci e il comitato No Tap. Il sindaco di Guagnano Leone: «Pazienza».

A PAGINA 6 Mancino

Virus Ebola Scattate a Taranto le nuove regole per l'equipaggio delle squadre dell'emergenza sanitaria

Protocollo anti-contagio per il 118

Da ieri obbligatori doppi guanti, mascherine, occhiali e sovrascarpe

Cultura Estate

Le donne di don Luigi

di EMANUELA ANGIULI



Fellicetta e Cristina si occupano di don Luigi a San Nicandro Garganico. In paese ne dicono peste e corna, interviene anche il vescovo. Ma l'intrigo e il delitto stanno solo per nascere.

A PAGINA 10

Ida Magli e le acconciature

di MICHELE DE FEUDIS

Il taglio dei capelli per fare di sé un'opera d'arte: è questo il tema del seminario che Ida Magli, prof di semiotica a Venezia terrà a Locorotondo nell'ambito del Festival dei Sensi.

A PAGINA 7

I giardinieri non creano come Dio

di FRANCO BOTTA

Solo Dio ha potuto creare tutto dal nulla, un giardino nasce con molta pazienza e tanto tempo. Conquistatelo un po' alla volta, magari dividendo il giardino col lavoro fino a quando potrete dedicarvi solo ad esso.

A PAGINA 7

TARANTO — Da ieri il 118 di Taranto dovrà effettuare servizi di accoglienza degli immigrati seguendo il protocollo anti-contagio: mascherine, occhiali, sovrascarpe e doppi guanti saranno obbligatori per i medici e gli infermieri che dovranno occuparsi degli immigrati che arrivano dai paesi in focolai di Virus Ebola.

La motonave ferma in Grecia

Altre vittime della Larks: 7 mila a terra a Brindisi

A PAGINA 3
Demiani, Dirol

Cascano A PAGINA 6

L'intervista La direttrice dei Beni culturali: noi applichiamo solo la legge Nardella: «Il Comune diede il via libera alla palazzina del porto»

«Vorrei ricordare che il Comune così come la Regione dette il via libera ai lavori nel 2010». Maria Carolina Nardella, direttrice regionale dei Beni culturali replica al sindaco Antonio Decaro che ha duramente attaccato la Soprintendenza, accusando l'ente di bloccare tutte le opere del Comune e di non avere lo stesso riguardo per il Provveditorato che sta costruendo una palazzina di tre piani a Bari Vecchia.

A PAGINA 4 Dell'Espresso

Sfida e teppismo a Bari



Rubato l'albero di Borsellino

Hanno rubato l'albero della legalità dedicato a Borsellino nella pineta San Francesco.

A PAGINA 4

HUMANITAS
ORGANIZZAZIONI FUNEBRI DAL 1940
SERVIZIO CREMAZIONI
di MARCO TRANI & POTERE
Pratiche per Reversibilità
e/o chiusura rapporto pensionistico INPS
Pratiche per successioni - Consulenza legale gratuita
Via Calefati 224 - Bari - Italy
Tel. 080.521.23.34 - cell. 338.855.09.50
www.humanitas.it

Sport L'Enel Basket inizia la stagione dell'esordio sui parquet continentali Il Brindisi si prepara all'Europa

La stagione 2014-2015 dell'Enel Basket Brindisi è quella dell'esordio in Eurochallenge, la coppa continentale che vedrà la squadra pugliese fra le partecipanti del gruppo A insieme a squadre tedesche, olandesi e svedesi. La preparazione all'impegnativa stagione è pronta a partire: oggi, dalle 9.35 alle 22.40, raggiungeranno Brindisi Delyro James, Sek Henry, David Reginald Courmooch e Olek Crzy. Andranno ad aggiungersi al capitano Massimo Bulleri e ad Andrea Zerini, già a Brindisi da qualche giorno, in attesa che al gruppo si aggregino anche Jeremy Terrell Richardson e Ja-

mes Dixon Mays. Da questa sera, quindi, la nuova famiglia dell'Enel Basket sarà quasi tutta riunita a Brindisi in attesa del raduno di domenica 24 agosto e dell'inizio della preparazione atletica in programma da lunedì 25. Per la squadra brindisina, che quest'anno affronta anche il suo terzo campionato consecutivo in Lega A, comincia ora un periodo ricco di impegni pre-campionato. Dal 10 al 28 settembre, la squadra allenata da coach Piero Bucchi parteciperà a

feistbuk

Equitalia

Molti italiani scelgono di pagare le imposte a rate, a tasso agevolato. Moltissimi invece scelgono il metodo a tasse zero.

di Giovanni Sacco

tre memorial e due tornei. Il 4 e 5 ottobre, poi, sarà a Sassari per la Beko Super Coppa.

A PAGINA 15

Artmedia
L'idea che non si muove
resta solo inutilizzata.
Agenzia di comunicazione e marketing
Tel. 0832.89.17 - www.artmedia.it

» **L'intervista** Parla Balzanelli, coordinatore del 118 tarantino, in prima linea per l'emergenza sbarchi sulle coste pugliesi

A contatto con gli infettati

«Il rischio è basso, non nullo

Allarme? Alla prima febbre»

«Il rischio contagio per l'Oms e il ministero della Salute è estremamente basso, ma questo non significa che sia nullo. Per questo ci siamo preparati a gestire ogni situazione». Mario Balzanelli, coordinatore del 118 tarantino, tra giugno e luglio è stato, assieme ai suoi colleghi, in prima linea per fronteggiare l'emergenza sbarchi. «Ne abbiamo contati dieci, abbiamo assistito, sotto l'attenta gestione della prefettura e dell'Asl, circa 15mila persone», ricorda.

Adesso, però, c'è un pericolo in più, l'ebola. «Non è corretto

creare allarmismi, per tutte le autorità il rischio è bassissimo. Però sarebbe sbagliato anche sottovalutare, rischio minimo non è pari allo zero. Non ci faremo cogliere impreparati».



Generosità
Il primo pensiero è aiutare il prossimo, non ci sono altre preoccupazioni

Durante le calde giornate di luglio ha visto da vicino la sofferenza di migliaia di persone, ma ha convissuto anche con il pericolo di contrarre malattie infettive. Che esperienza è stata?

«Dal punto di vista umano è stata un'esperienza profonda, che ci ha segnato. Negli occhi dei migranti si intravedeva il baratro della disperazione e il nostro primo pensiero è stato quello di aiutarli. Non avevamo altra preoccupazione, solo dare delle risposte a uomini, donne e bambini che fuggivano dalla guerra e dalla miseria».

Come si gestisce un'emergenza di questa portata?

«I medici del ministero che erano sulle navi ci segnalavano i casi sospetti, noi del 118 avevamo il compito di fare da filtro all'ingresso. Avevamo allestito sulle banchine del porto due "pma", postazione medica avanzata, dove venivano gestite le urgenze e le emergenze. Abbiamo riscontrato molti casi di scabbia, ma anche tubercolosi. Questi venivano ricoverati nell'ospedale militare o nelle tende, isolati dal resto della popolazione e curati».

Adesso c'è l'incubo ebola, cosa cambierà?

«È stato rinforzato il percorso valutativo e sono state prese maggiori precauzioni. Ad esempio, con noi ci sarà sempre un infettivologo, una figura specifica. Per i pazienti sospetti verrà attivato un percorso di ricovero particolare, in aree de-



All'opera Mario Balzanelli, coordinatore del 118 tarantino

dicare individuate dal ministero. Con gli aerei saranno trasferiti immediatamente nei due ospedali di riferimento a livello nazionale, a Roma e Milano».

Come individuerete i possibili casi sospetti? Potrebbero esserci infettati che, però, ancora non hanno sviluppato i sintomi.

«La prima cosa sarà misurare la febbre, basteranno poche linee per far scattare il protocollo».

Il contagio da ebola è possibile anche attraverso il sudore, la saliva, il sangue. Voi operatori come sarete protetti?

«Ci sono stati inviati tutti i migliori dispositivi: avremo dei filtri facciali, occhiali paraschizzi, tute specifiche di tipo terzo a massima impermeabilità, copriscarpe e doppi guanti».

Vincenzo Damiani

Sbarchi Il pericolo infezione

Ebola, scatta la prevenzione in Puglia

Operativo il protocollo anti-contagio da immigrati provenienti dai focolai

TARANTO — Da ieri è operativo in tutto il territorio della provincia di Taranto il primo protocollo specifico «per il trattamento preventivo di un eventuale contagio da virus Ebola. Le linee guida stabilite dal direttore del dipartimento di emergenza e servizio di emergenza territoriale della Asl, Mario Balzanelli, sono state trasmesse alle postazioni fisse e mobili del 118, al direttore generale Fabrizio Scattaglia e al direttore sanitario della Asl di Taranto, Maria Leone. Il piano, primo in Puglia (la circolare ministeriale è stata girata anche alle altre Asl che applicheranno il protocollo come da ieri ha fatto Taranto) fissa i comportamenti a cui si dovranno attenere i sanitari anche nei casi di sospetta infezione. Il protocollo è destinato principalmente alla gestione dei profughi che presentano sospetti stati di acuzie clinica nelle fasi di sbarco. Per questo, in previsione di nuovi arrivi, si sta provvedendo a dotare tutti gli operatori sanitari del servizio emergenza di mascherine facciali ad alta protezione contro la diffusione di agenti biologici «da utilizzarsi — dispone il protocollo — ogni volta si presti assistenza a pro-

fugo proveniente dal continente africano». Nella gestione di profughi cosiddetti «sintomatici» che presentino segni anche sospetti d'infezione, oltre alla maschera, gli infermieri, medici e soccorritori dovranno indossare gli occhiali paraschizzi, indossare camice monouso, sovrascarpe e doppi guanti in lattice. I sintomi sentinella, secondo quanto si legge nel dispaccio diffuso ieri, sono «la febbre, cefalea, dolori acuti muscolari e articolari, diarrea profusa, vomito massivo, eruzioni cutanee eritematose, dispnea, faringite, sanguinamenti spontanei, abrasioni cutanee e ferite». Il piano vieta qualsiasi contatto non protetto «con fluidi corporei dei pazienti», compresa la saliva, il sudore, le lacrime «o qualunque indumento posto a contatto diretto con gli stessi». Il codice comportamentale consigliato dal direttore Balza-

Al via da Taranto

La circolare ministeriale è stata girata a tutte le Asl: la prima a muoversi è stata Taranto

nelli riguarda anche il percorso ospedaliero e l'isolamento dei sospetti infetti. «I pazienti con segni e sintomi richiedenti, ad una prima valutazione clinica, il ricovero ospedaliero presso reparto specialistico dedicato», dovranno essere dirottati all'ospedale Moscati di Taranto. Mentre i casi che necessitano di isolamento o quarantena dovranno essere trasportati direttamente all'ospedale della Marina Militare della città jonica. Tutto il personale che avrà contatto con profughi affetti da sintomi specifici dovrà smaltire negli appositi contenitori gli indumenti e i dispositivi indossati durante l'intervento. Le ambulanze che hanno trasportato i pazienti dovranno essere sanificate «con immediatezza e in qualunque orario». Contestualmente all'adozione del protocollo, la direzione del dipartimento di emergenza territoriale ha richiesto con massima urgenza alla farmacia dei presidi ospedalieri l'acquisto di «indumenti ad elevata protezione da minaccia biologica resistenti a penetrazione virale e batterica e alla penetrazione di particelle biologicamente contaminate». In attesa di tale fornitura, le uniche tute in dota-

Le regole da seguire



Dal doppi guanti alla maschera Ecco cosa si deve indossare

1 Mascherina facciale ad alta protezione, occhiali paraschizzi, camice e sovrascarpe monouso, doppi guanti: ecco cosa indossare

Sangue, saliva, sudore, lacrime Tutti i contatti da evitare

2 Evitare qualsiasi contatto senza protezione con fluidi corporei dei pazienti quali vomito, diarrea, sangue, saliva, sudore, lacrime

Con sintomi acuti, trasporto al reparto malattie infettive

3 Trasporto diretto nel reparto di malattie infettive dell'ospedale dei pazienti con segni e sintomi acuti

Se necessaria la quarantena trasporto a ospedale della MM

4 Trasporto diretto all'ospedale della Marina Militare dei pazienti acuti con patologia infettiva che richiede isolamento e quarantena

zione sono quelle bianche monouso, con copricapo, di protezione lieve. Il piano, infine, fa riferimento agli accordi presi con la Prefettura per quanto riguarda l'individuazione di un'unità di crisi presso l'ospedale militare di Taranto, «indispensabile — si legge — nella gestione dei percorsi clinici che eventualmente impongono lo stato di isolamento (reparti di quarantena) che non si ritiene appropriato possano ricadere, considerati i rischi, sulla sanità pubblica e di conseguenza sulla popolazione generale».

Ultimamente a Taranto sono transitati circa diecimila profughi provenienti in gran parte dalla Siria, Gambia, Pakistan, Palestina, Marocco, Senegal, Libia, Sud del Sudan. I casi a rischio infettivo e di contagio diagnosticati allo sbarco hanno riguardato le dermatiti da scabbia (circa 150), una sola sospetta tubercolosi poi rivelatasi infezione bronchiale da freddo per la permanenza in mare e due casi di malaria già in trattamento farmacologico. Altre malattie segnalate, non di natura infettiva, riguardano alcuni tumori recidivanti, vecchie ferite da arma da fuoco e ustioni da esposizione al sole soprattutto nei bambini. Tutti i primi interventi sanitari di emergenza e le prime diagnosi sono stati fatti dal personale sanitario del 118 nell'ospedale da campo allestito nell'area portuale.

Nazareno Dinoli



SAICAF
Il caffè

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,90
Con Guida al Brindisi € 7,10
Con CD Le 100 Canzoni € 7,10
Con CD degli Abassi € 11,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Editoriale: Redazione, Amministrazione, Tipografia Europa - Viale Scovone 17 - 70124 Bari - Sede centrale di Bari (tel. 080) - Informazione 5470200 - Direzione Generale 5470215 - Direzione Pubblica 5470220 (dirigente pubblico) @gazzettamezzogiorno.it - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria redazione) @gazzettamezzogiorno.it - Donata di Bari 5470400-431 (cronaca) @gazzettamezzogiorno.it - Cronaca Lecce 5470113 (cronaca) @gazzettamezzogiorno.it - Economia 5470205

Informazioni @gazzettamezzogiorno.it - Email 5470217 (lettera) @gazzettamezzogiorno.it - Email 5470223 (pubblicità) @gazzettamezzogiorno.it - Puglia 5470204 (cronaca) @gazzettamezzogiorno.it - Speditezza 5470218 (cultura e sport) @gazzettamezzogiorno.it - Sport 5470416 (tribuna) @gazzettamezzogiorno.it - Sport 5470225 (sport) @gazzettamezzogiorno.it - Via - Calabria 5470229 (cultura e sport) @gazzettamezzogiorno.it

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 65/296 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 228



SAICAF
Il caffè

LA SQUADRA SARÀ PRESENTATA IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Il Lecce martedì in piazza festa di Sant'Oronzo con i colori giallorossi



TOMMASI IN CRONACA >> LECCE La presentazione avvenuta nel 2011

IL CASO DOPO LE NUMEROSE SENTENZE FAVOREVOLI EMESSE A BARI

Asl, la Regione dovrà dare i buoni pasto ai dipendenti

In Puglia non sono state attivate le mense interne. Servono 40 milioni l'anno: come 1.000 assunzioni

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>

VENTI DI GUERRA SI DEL PARLAMENTO NEL GIORNO DELL'ORRORE PER LA DECAPITAZIONE DI UN GIORNALISTA AMERICANO DA PARTE DEGLI ISLAMISTI

L'Italia darà armi ai curdi

Renzi in Iraq: come a Srebrenica. «L'Isis minaccia anche per l'Italia»
Governo, il Def slitta a ottobre. Pensioni e statali sempre nel mirino

LE INCHIESTE LA ONA A CACCIA DEI CONTI DEI BOSS

L'Antimafia «punta» la Bcc di Alberobello

E verifica «particolare e straordinaria» dell'Antiriciclaggio alla Bcc di Otranto

**BANCOMAT
PENSIONISTICO
BANCOMAT
ELETTORALE**
di GIUSEPPE DE TOMASO



BAGHDAD Renzi a colloquio con il presidente iracheno

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

**L'ABITUDINE
DI SALIRE
SUL CARRO
DEL VINCITORE**
di BENEDETTO SORINO

«Non possiamo voltare le spalle all'Iraq, l'Europa deve essere qui», dice Renzi, col solito piglio leaderistico, appena giunto a Baghdad. Basta a giustificare l'invio delle nostre armi, autorizzato dal voto del Parlamento?

SEGUE A PAGINA 17 >>



ALBEROBELLO La sede della Banca di credito cooperativo

SGARAMELLA E TONDO A PAGINA 7 >>

BRINDISI, LA NAVE «LARKS» ANCORA FERMA: RIPARTE IL 7 SETTEMBRE

L'impresa di far tornare i turisti dalla Grecia

PORTOLANO A PAGINA 10 >>



BRINDISI La motonave «Larks» in uno degli ultimi attracchi nel porto pugliese non potrà riprendere il mare prima del 7 settembre: brutta notizia per i turisti

L'AFFASCINANTE MISTERO DEI SIMBOLI SUI TRULLI

di NICOLÒ CARNIMEO

A cavallo di Ferragosto, in Valle d'Itria. L'ingresso della cupola sembra fatto a loro misura: tanto che i giapponesi rimangono tutti intorno, quasi stregati da quella insolita forma conica, finché dal gruppo qualcuno timidamente indica uno



ALBEROBELLO Alcuni trulli

Poi, si attarda sulle origini celtiche di altri segni, trasportando gli ignari turisti nel mondo dei druidi di Asterix e Obelix. Certo il Solleone a volte gioca brutti scherzi, ma quello dei simboli disegnati sui nostri trulli è per molti ancora un mistero.

ASCOLI PICENO UNA DONNA FRA LE 4 VITTIME

Scontro fra Tornado «nessun superstite»

● Ricerche disperate sulle colline attorno ad Ascoli dopo che due aerei militari «Tornado» si sono scontrati in volo. Finora sono stati trovati soltanto i corpi carbonizzati di due uomini. Forse i capitani dell'Aeronautica Alessandro Dotto (31 anni) e Giuseppe Palminteri (36), pilota e navigatore dello stesso jet. Ancora nessuna traccia dei loro colleghi: i capitani Mariangela Valentini (pilota di 31 anni) e Paolo Piero Franzese (navigatore di 35). E mentre la Procura indaga ora per disastro colposo, è già polemica politica col ministro della Difesa che parla di aerei efficienti e Pd, Sel e M5S che chiedono chiarimenti.

NUOTO EUROPEI
Oro alla Cagnotto e a Paltrinieri due belle certezze

SERVIZI NELLO SPORT >>

L'INIZIATIVA
«BuonGusto» domani a Polignano la nostra Guida



mareviglioso
festa del pesce e patto del mare
22-23-24 AGOSTO
Polignano a Mare

Storie, tradizioni e sapori di Puglia



www.valentinocaffespa.com

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Barietta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Congregati i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213



www.valentinocaffespa.com

L'INIZIATIVA MARTEDÌ PROSSIMO, 26 AGOSTO, SI TERRÀ IN PIAZZA LA PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA DI CALCIO NEL CORSO DELLE FESTIVITÀ PATRONALI. SUL PALCO TECNICI E VERTICI DEL LECCE

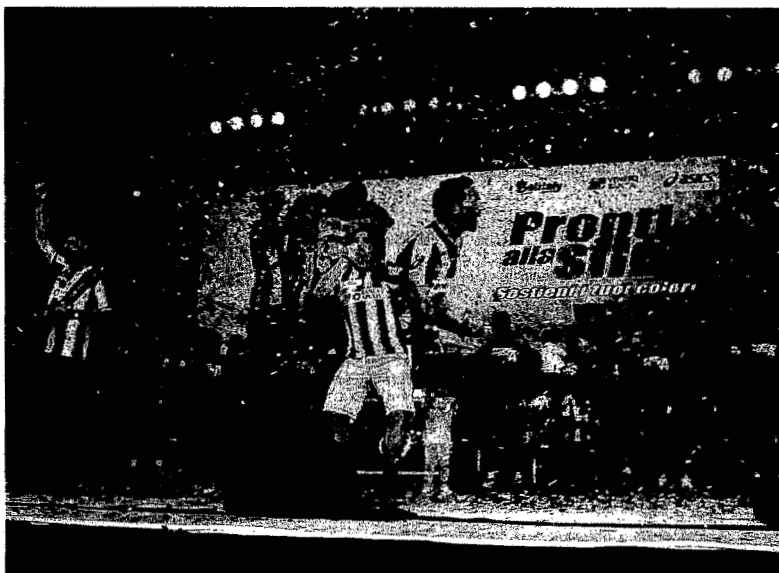
Festa giallorossa per S. Oronzo

I calciatori sul palco con le nuove maglie e sulle note dell'inno inedito

Recuperata una tradizione nata negli anni Cinquanta e poi replicata qualche anno addietro

● La squadra di calcio presentata alla città nella serata dedicata a Sant'Oronzo. Questa la sorpresa annunciata, qualche giorno fa, dal Comitato organizzatore, ma tenuta top secret fino a ieri sera. Una tradizione nata negli anni Cinquanta, poi lasciata cadere, e ripescata qualche anno addietro, prima che naufragasse ancora. Sul palco, alle 20.30, saliranno i calciatori, sulle note del nuovo inno, accompagnati dallo staff tecnico e dai vertici della società giallorossa. La squadra vestirà le nuove maglie per il campionato 2014-2015. Obiettivo dell'iniziativa è quello di far riavvicinare la città al calcio e riportare le famiglie allo stadio.

TOMMASI A PAGINA III >>



FESTA SUL PALCO La presentazione della squadra giallorossa nell'agosto del 2011

IGIENE E SICUREZZA

Diktat di Guido «Tolleranza zero per chi sporca»

● Non ci saranno sconti per chi sporcherà nell'are della festa, siano commercianti o visitatori. L'assessore Andrea Guido (nella foto a destra) ha predisposto il Piano per igiene e sicurezza per i tre giorni di festa, prevedendo l'impiego di tutto il personale dell'Ufficio Ambiente nonché della protezione civile, delle guardie ecozoofile nonché dei volontari. E lancia un appello a rispettare le norme per la pulizia ed il decoro urbano. «E' finito il tempo della prevenzione - dice - Ora sarà tolleranza zero per chiunque sporcherà la città».



SERVIZIO A PAGINA III >>

L'EMERGENZA LAVARRA: «PRIORITY DEL MINISTRO MARTINA». OGGI SUMMIT DEGLI AMBIENTALISTI

Il Governo si prepara a salvare gli ulivi malati

● «L'epidemia di Xylella fastidiosa e la moria degli ulivi hanno ormai l'attenzione quotidiana del ministro Maurizio Martina e del Governo Renzi». Enzo Lavarra, consigliere del massimo rappresentante del dicastero dell'Agricoltura, ha in questi giorni il telefono rovente. E' lui, infatti, il punto di raccordo tra Roma e il Salento per la definizione delle strategie operative, in vista del summit capitolino di mercoledì prossimo. Un vertice fondamentale, in cui la de-

cisione (già esecutiva) dell'Unione europea del 23 luglio diventerà un Piano d'azione nazionale con la cui applicazione si proverà a fermare il pestifero patogeno che ha già seminato scompiglio in oltre 40mila ettari di uliveto.

Intanto oggi alle 19 gli ambientalisti si sono dati appuntamento nella sede provinciale della Lilt per mandare un messaggio forte e chiaro: «No agli espianti e no ai veleni sul Salento».

SERVIZI A PAGINA II >>



VERSO IL VERTICE C'è attesa per il verdetto della riunione del 27

ALLARME-FURTI

Banditi in azione a Galatone e a Neviano

MURRINI A PAGINA IX >>

SOCCORSI IN MARE

La Guardia costiera mette in salvo venti bagnanti

SERVIZIO A PAGINA X >>

TURISMO ERRICO REPLICA AL COMITATO DI LIBERAZIONE

Il sindaco va all'attacco «Basta fango su Gallipoli»



GALLIPOLI Turismo maleducato? Il sindaco Errico replica duramente al Comitato cittadino di liberazione

ALBAHARI A PAGINA IV >>

UGENTO LA PROCURA HA CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE DELL'INCHIESTA

Roberta, il caso è chiuso La famiglia non si arrende



SCOMPARSA Roberta Martucci

EVENTI CONCERTO AL VERDALLIA, TURNI DI PROVE A MELPIGNANO

Il soul di Mario Biondi Tutto esaurito alla Taranta



● La notizia della richiesta di archiviazione arriva proprio nel giorno del quindicesimo anniversario della scomparsa. La Procura di Lecce, infatti, ha chiesto al gip Antonio Martalò di chiudere le indagini sulla misteriosa scomparsa di Roberta Martucci, la 28enne di Ugento che si allontanò dalla sua abitazione di Torre San Giovanni il 20 agosto del 1999. La famiglia non ci sta: «Non rinunceremo a lottare per la verità».

TEMPESTA A PAGINA X >>

MUSICA Intervista all'artista catanese atteso stasera alle Cave di Villa Convento

SERVIZI DA PAG. XIII A PAG. XIX >>

NARDÒ LA SEGNALAZIONE DI UN CITTADINO POTREBBE FARE LUCE SUL MISTERO DEI TRAFUGAMENTI

Trovata una barella in spiaggia forse è una di quelle scomparse

● **NARDÒ.** Il mistero delle barelle scomparse potrebbe trovare soluzione grazie all'occhio fino di un neritino? Alcuni mesi, a gennaio, è scoppiato il "caso" che ha creato non pochi problemi agli operatori territoriali del 118: le barelle, ed altre costose attrezzature utilizzate sulle ambulanze, venivano probabilmente trafugate dopo il trasporto dei feriti in ospedale. Tanto è vero che i responsabili dell'associazione Uer presentarono una denuncia ai carabinieri. Tutti i presidenti della zona - a Copertino, Galatina, Veglie - lamentavano la sparizione di presidi sanitari. Parliamo di tavole spinali, collari (all'ambulanza neritina ne mancavano all'appello ben sei), la steccobenda. Si tratta di attrezzature utili soprattutto ad immobilizzare i feriti nel caso in cui siano politraumatizzati. Gli operatori del 118, in pratica, portano i feriti al "Vito Fazzi" e una volta lì il paziente, ovviamente con tutti i presidi utilizzati ed applicati, veniva lasciato perché l'equipaggio tor-



IL CASO
Ritrovata una barella in una spiaggia di Torre dell'Orso con la scritta «Nardò»

nasse subito operativo. Solo che l'attrezzatura, una volta tolta al ferito, spariva. Diverso era il discorso qualche anno fa quando gli ospedali territoriali con pronto soccorso attivo e funzionante erano tanti: la caposala, in genere, si prendeva la responsabilità di custodire i presidi che venivano restituiti il gior-

no successivo. Per quel che riguarda Nardò il danno venne quantificato in mille euro. Ora un cittadino ha fotografato una barella su un lido sabbioso in località Torre Dell'Orso, sul quale si legge, ben evidente, la scritta «Nardò» e una sigla. E' solo un caso o si tratta di una delle barelle "scomparse"?

SANITÀ

DOPO I RICORSI DEI DIPENDENTI

COSTA QUANTO 1.000 ASSUNZIONI
 Il servizio mensa non è mai stato attivato, ma ora ci sono le pronunce dei giudici. La spesa potrebbe mettere a rischio i nuovi concorsi

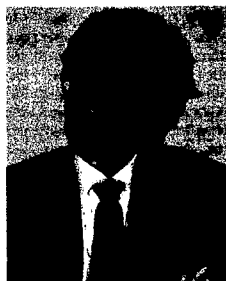
Asl, l'allarme buoni pasto servono 40 milioni l'anno

La Regione tratta: «Ma non possiamo concederli a tutto il personale»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** I dipendenti del sistema sanitario pugliese non hanno mai avuto diritto al buono pasto, anche perché dal 2008 la legge regionale ne subordina l'attivazione al raggiungimento del pareggio di bilancio. Ma a Bari i giudici del lavoro sono stati di diverso avviso: e così in Puglia sta per scoppiare un caso da 40 milioni di euro l'anno, che potrebbe far saltare i conti di mettere a rischio le nuove assunzioni di personale. Un problema talmente delicato che, dopo la pausa estiva, l'assessore Donato Pentassuglia convocherà i tavoli sindacali per cercare una mediazione.

Il contenzioso è partito più di un decennio fa. Ma è a partire dal 2008, con la legge regionale che subordinava la mensa al pareggio di bilancio, che migliaia e migliaia di dipendenti da Foggia al Salento si sono rivolti ai giudici del lavoro. Le prime cause partite nel 2001 (riguardano il Policlinico di Bari) sono già state decise in Cassazione, a Lecce e Taranto le prime pronunce sono negative,



L'assessore alla Salute, Donato Pentassuglia e (in basso) il manager Vincenzo Pomo

mentre per la Asl di Bari le sentenze favorevoli di primo grado sono state parzialmente sospese in Corte d'Appello. Prima di farsi condannare al risarcimento dei danni, dunque, la Regione vorrebbe trovare un'intesa, che - ovviamente - dovrebbe valere ad ogni latitudine e che andrebbe temperata con le risorse disponibili. E qui c'è un problema di cifre.

Secondo alcune sigle sindacali (da ultima la Fials, che sul punto ha diffidato la Asl di Bari), il riconoscimento del diritto alla mensa (o del buono pasto sostitutivo) ai dipendenti della sanità pubblica costerebbe 12 milioni di euro l'anno. Ma secondo la Regione quella è la cifra che servirebbe a chiudere le transazioni sul pregresso, mentre - a regime - servirebbero non meno di 40 milioni di euro l'anno. E siccome quella somma andrebbe a incidere sulla spesa del personale, 40 milioni l'anno per i buoni pasto comportano la rinuncia a non meno di 1.000 assunzioni di infermieri.

«È certo - dice il direttore dell'assessorato alla Salute,

Scianaro (Fl)
«Appalti Asl
poca vigilanza»

■ «Passa il tempo, cambiano le autorità che compiono le analisi, ma il risultato della sanità pugliese è sempre lo stesso: in basso alla classifica». È l'opinione del consigliere regionale Antonio Scianaro (Forza Italia), commentando i dati sul servizio sanitario pugliese contenuti nel libro bianco dell'Ispe e pubblicati ieri dalla «Gazzetta»: la Puglia è quartultima tra le Regioni italiane per una serie di indicatori di performance. «Non ci sorprende - prosegue Scianaro - che a fronte di tutti gli scandali da noi denunciati, la Regione sia finita nel mirino dell'Autorità nazionale anticorruzione che vuole vederci chiaro sulle procedure per l'assegnazione degli appalti delle Asl. La politica regionale non ha saputo vigilare sulle procedure di gara, finite al vaglio della magistratura».



MENTE MENSA Le Asl pugliesi non hanno mai attivato il servizio

Vincenzo Pomo - che sia necessario trovare una soluzione di compromesso, come ad esempio per i lavoratori turnisti che subiscono un disagio. Non ci sono le risorse per riconoscere il buono pasto a tutti, anche perché c'è chi ha un orario lavorativo lungo su 5 giorni settimanali ha già ottenuto un beneficio: se tornasse a lavorare su 6 giorni, 8-14, il diritto alla mensa non scatterebbe».

Il Policlinico di Bari (che utilizza in convenzione la mensa universitaria gestita dall'Adisu) proprio in queste settimane sta firmando le transazioni con i dipendenti che hanno fatto ricorso, ma la situazione è molto più semplice rispetto a quella

delle Asl. Il personale che effettivamente fruisce della mensa è pochissimo (il 2-3% dei lavoratori) e questo, secondo la Regione, dimostra che i sindacati stanno puntando ad ottenere il buono pasto come integrazione salariale pura e semplice. Un'integrazione a pioggia che le casse pubbliche non possono permettersi, anche perché la spesa del personale è stata faticosamente ridotta a suon di tagli e prepreparamenti. Nella Asl di Bari, peraltro, dove sono interessati al contenzioso sulla mensa circa 5.500 dipendenti, le sole spese legali a carico dell'azienda supereranno i 5 milioni di euro.

GOVERNO E PARTITI

FRA STRATEGIE E POLEMICHE

Confermato che prostituzione, contrabbando e traffico di droga entreranno nella misurazione del Pil

La «manovra» slitta a ottobre governo a caccia di 20 miliardi

Nella legge di stabilità il blocco degli stipendi nella pubblica amministrazione

● **ROMA.** Tutto è sul tavolo e niente è deciso. Anche perché per mettere a punto il menù della legge di stabilità bisognerà prima avere chiaro il nuovo quadro macro-economico, la cui definizione, con l'aggiornamento del Documento di economia e finanza, slitta però dal 20 settembre all'inizio di ottobre. Il Tesoro ha infatti annunciato che la nota di aggiornamento del Def («sarà disponibile per la discussione in Cdm il primo ottobre 2014», perché prima bisogna attendere la revisione dei dati annuali fino al 2013 che l'Istat diffonderà a settembre includendo tra l'altro, come previsto dal nuovo sistema europeo (Sec 2010), anche le attività illegali.

LO «SBLOCCA ITALIA»

Si sta limando il decreto in vista del Cdm del 29 agosto

Prostituzione, contrabbando di alcol e sigarette, e traffico di droga, così come annunciato a maggio, entreranno a tutti gli effetti nella misurazione del Prodotto interno lordo, mentre altre voci, come le spese per gli armamenti e in ricerca e sviluppo, passeranno dall'elenco dei costi a quello degli investimenti. Con effetti positivi sul Pil che, a detta dello stesso Istat, dovrebbero essere «significativi». E se una ricerca pubblicata sul sito della Banca d'Italia due anni fa calcolava (secondo le regole Ocse) un'incidenza del sommerso criminale del 10,9% in media nel periodo 2005-2008, la Commissione

Ue ha già ipotizzato i possibili impatti sul livello del Pil (cioè il suo valore assoluto), stimando un aumento medio per i paesi Ue del 2,4%, per l'Italia un +1-2%.

Una possibile boccata di ossigeno per l'economia italiana, ancora in piena recessione secondo i vecchi calcoli. E che potrebbe dare una mano al governo con i possibili effetti «migliorativi» anche sul rapporto deficit/Pil (al momento pericolosamente vicino al 3%) e

sul debito (verso il 135%).

In ogni caso le risorse necessarie per il 2015 sono tante, tra i 15 e i 20 miliardi, tra bonus e taglio Irap da rendere permanenti (circa 12 miliardi, ma 3,5 sono già struttu-

rati per il bonus, così come l'Irap è già coperta dall'aumento delle tasse sulle rendite finanziarie), spese indifferibili (circa 4) e altri capitoli di spesa, come il rifinanziamento degli ammortizzatori (circa altri 4 miliardi). Risorse che andranno trovate cercando di non aumentare in alcun modo le tasse. Sul come, spending review a parte, si guarda a tutte le ipotesi ma, spiegano diverse fonti, non si entrerà nel vivo prima della prossima settimana e in ogni caso, le fila si tireranno a settembre. Certo, lo slittamento del Def lascia qualche giorno in più per ragionare su come calibrare la revisione della spesa, che resta la

via maestra. Ma anche per valutare se ci sia spazio per nuove misure di rilancio dell'economia.

Tra le ipotesi spunta da ultimo anche quella di una nuova proroga del blocco dei salari degli statali, che ha visto i sindacati salire immediatamente sulle barricate minacciando un autunno «incandescente». «Non c'è nulla di definito, la discussione vera non è ancora cominciata» spiegano gli uomini del

Tesoro. Ma riaprire la contrattazione, ferma dal 2010, avrebbe un costo molto elevato (45 miliardi per il triennio), mentre prorogare il blocco (magari solo per un altro anno) potrebbe consentire di risparmiare alcuni miliardi.

NUOVE MISURE

Si mira anche a favorire la valorizzazione degli immobili pubblici

Intanto si continua a limare lo Sbloccitalia che arriverà in Consiglio dei ministri il 29 agosto, giorno in cui l'Istat intanto darà i dati definitivi del Pil del secondo trimestre (la stima è -0,2%, nuova recessione) con il vecchio sistema. Nel provvedimento per far ripartire i cantieri potrebbero trovare spazio anche misure per incentivare l'accorpamento o la cessione delle partecipate locali (anche se il grosso delle misure per portarle da 8mila a mille in tre anni dovrebbe arrivare con la legge di stabilità), così come un primo pacchetto di misure per favorire la valorizzazione degli immobili pubblici.



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Maccinigi, 29 - 063200820; E-mail: segreteria@quotidianopuglia.it - lince@quotidianopuglia.it; Redazione: TARANTO: via XX Settembre, 3 - Tel. 099-4535556-4535233; E-mail: tarantol@quotidianopuglia.it

© Con "Erbe spontanee Salentine" € 10,00

www.quotidianopuglia.it



L'ECONOMIA

Embargo russo: danni per l'agricoltura

A pag. 3



IL LIBRO

Quando il salumiere vendeva la benzina

A pag. 21



L'INSERTO ESTATE

Le Trapule di De Santis e la voce di Biondi

Da pag. 25 a pag. 36

IL GOVERNO E LA RIPRESA

Riforme e scossa Dalla Puglia la fase2 di Renzi Il premier a Bari per la Fiera e a Taranto per l'Ilva



Galatina, la polizia prepara il rapporto sulla morte del 22enne buttatosi dalle scale

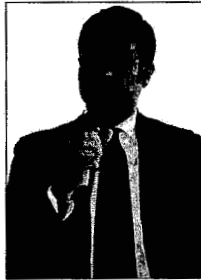
«Giustizia per il nostro Luca»

Ragazzo suicida in ospedale: l'Asl indaga. La famiglia: negata l'ambulanza

UNSALENTO: UN ERRORE NON CREDERE IL NOSTRO AUTO

Ulivi, Nardoni dal ministro: dal 27 le misure anti-Xylella

Ieri l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabrizio Nardoni, a margine del vertice sull'agricoltura, ha incontrato il ministro Maurizio Martina, dal quale ha avuto rassicurazioni sul decreto per la Xylella. Dal 27 gli interventi.



MINERVA a pag. 2

Fabrizio Nardoni

Due tentativi di suicidio in poche ore, poi - mentre aspettava il ricovero - la corsa sulle scale antincendio dell'ospedale di Galatina e il lancio nel vuoto. L'Asl ha avviato un'inchiesta interna sulla morte del 22enne napoletano giunto al "S.Caterina Novella" in crisi di astinenza. La polizia, invece, sta preparando un rapporto che finirà in Procura. La famiglia accusa: negata un'ambulanza per trasferire il giovane dal "Fazzi" - dove era stato accompagnato da alcuni operatori della Narconon - a Galatina.

LO SFOGO DEL MANAGER, RISPONDONO I SINDACI

Versilia "proibizionista" E Briatore annuncia: me ne vado nel Salento



Flavio Briatore e la moglie Elisabetta Gregoraci in barca

Il manager Flavio Briatore, tra i principali personaggi del jet-set mondano, minaccia di salutare la Versilia e strizza l'occhio al Salento. Un pubblico sfogo il primo segnale: «In quest'angolo della Toscana proibizionismo imperante. Se non cambia la musica, si va via tutti: all'estero oppure nel Salento». Tra i sindacati c'è già chi è pronto ad accoglierlo a braccia aperte.

QUARANTA, PAIAND e SANTORO a pag. 7

Doppio appuntamento pugliese per Matteo Renzi: il 13 settembre sarà a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, e nella stessa giornata farà tappa a Taranto. Una promessa, quest'ultima, più volte ribadita per affrontare il nodo Ilva. Da Bari invece il premier traccerà le linee programmatiche d'autunno.

A pag. 5

AZIONI E SOLUZIONI PER IL MEZZOGIORNO

di Gianfranco VIESTI

Settembre ci porterà le novità dell'azione di politica economica del governo. Non mancano le preoccupazioni, come nel caso delle anticipazioni circolate su una possibile decisione di ridurre il cofinanziamento nazionale per la programmazione 2014-20 dei fondi strutturali.

Continua a pag. 6

Blitz della Digos dopo la denuncia dei genitori di una ragazza

Da S.Cataldo a Taranto per il rave: 500 ragazzi tra alcol e droga

LEUCA

Migranti soccorsi in mare arrestato lo scafista

A pag. 19

LECCE

"Spaccata" sul viale dell'Università Ladri in fuga

TADICINI a pag. 16

Circa 500 persone sono state identificate dalla polizia nel corso di un rave party che si è tenuto in una gravina della zona nord di Taranto, a poca distanza dall'Ilva. La festa, clandestina, in un primo momento avrebbe dovuto svolgersi nei pressi dell'aeroporto di Lecce-Lepore, a San Cataldo, ma per una serie di imprevisti era stata trasferita a Taranto. Gli organizzatori saranno denunciati per invasione di terreni e danneggiamento.

DILIBERTO a pag.

REFLESSIONI

Togliatti, il Pci e il coraggio del compromesso

di Sandro FRISULLO

Il 21 agosto di 50 anni fa moriva Palmiro Togliatti. La sua vicenda politica ed istituzionale è oggetto, da decenni, ora di ricostruzioni e letture agiografiche e celebrative, ora da revisioni liquidatorie, rozzamente sommarie e persino denigratorie. Ma chiunque non sia accecato da pregiudizi ideologici non potrà non riconoscere il ruolo fondamentale che Togliatti ebbe.

Continua a pag. 8

IL CASO

Questo Salento ospitale ma inospitale

di Francesco G. GIOFFREDI

Dal brindisi all'ubriacatura il passo è evidentemente breve. Appena un sorso di negroamaro. Il Salento dell'accoglienza, del multiculturalismo, veranda sul Mediterraneo che amalgama gli opposti, adesso rischia di inciampare e rozzolare giù nel burrone di quel che non è e mai vorrebbe essere. Negando ospitalità al sindaco di Verona Flavio Tosi.

A pag. 4

IL MITO DI LEONARDO A OTRANTO MONNA LISA E LA GIOCONDA NUDA ATTRAVERSO CINQUE SECOLI LUGLIO - SETTEMBRE 2014

SABATO IL CONCERTONE, 400 GIORNALISTI DA TUTTA EUROPA

La Taranta pronta a mordere in 150mila verso Melpignano

A Melpignano fervono i preparativi per la Notte della Taranta, in programma sabato. Quest'anno sono attese - secondo gli organizzatori dell'evento - circa 150mila persone. Quattrocento i giornalisti accreditati, italiani e stranieri. Ospiti internazionali: Bombino, Glen Velez, Lori Cotler e Avi Avital. Gli italiani saranno Roberto Vecchioni, Alessandro Mannarino, i Fratelli Mancuso e Antonella Ruggiero.



Vecchioni durante le prove

PRESICCE a pag. 8

IL DRAMMA

Quattro ore di calvario per un ricovero: indagine sul ragazzo suicida

*Inchiesta interna dell'Asl sulla morte di Luca Izzo, 22 anni, di Napoli
Al Fazzi non era disponibile un'ambulanza per il trasporto a Galatina*

di Maddalena MONGIÒ

A meno di ventiquattr'ore dalla tragedia c'è un'indagine interna della Asl per far chiarezza attorno al suicidio del 22enne napoletano Luca Izzo. Ma nella mattinata di ieri dal commissariato di Galatina è già partita una dettagliata relazione per il pm, Giuseppe Capoccia. Nella relazione sono stati riferiti i fatti, riportate le testimonianze e i rilievi effettuati sul luogo dove il ragazzo si è tolto la vita, l'Ospedale Santa Caterina Novella, a Galatina.

Il giovane era arrivato nel Salento martedì mattina - nel centro di disintossicazione Narconon "Il Gabbiano" di Torre dell'Orso, marina di Melendugno - per liberarsi dalla dipendenza dalla droga, e nel pomeriggio dello stesso giorno, invece, si è tolto la vita saltando dal quarto piano dell'ospedale "Santa Caterina Novella" di Galatina, in attesa di un ricovero troppo difficile da ottenere.

E adesso all'interno della Asl si corre per far luce sulla dinamica dei fatti e accertare le eventuali responsabilità, se colpe ci sono state, da parte dei sanitari intervenuti nella vicenda, ai vari livelli. Indaga la Asl, ma non è escluso anche la Procura possa aprire nelle prossime ore un fronte di indagine, anche perché la famiglia non si rassegna a vedersi restituire una salma.

Il ragazzo proprio nella sua ultima giornata di vita avrebbe tentato due volte il suicidio: una prima volta all'interno del centro Narconon, una seconda volta nel Pronto soccorso dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. Attorno a mezzogiorno di martedì, appena arrivato nel centro, aveva subito mostrato grave agitazione determinata da una crisi di astinenza. Un'agitazione arrivata al punto di dare diverse testate al muro.

Tre operatori del Narconon lo avevano fatto salire in macchina e lo avevano portato al Pronto soccorso del Fazzi. Qui era stato tenuto in osservazione per tre ore, sedato e sottoposto a visita psichiatrica. La psichiatra che lo ha visitato non aveva ritenuto, però, che ricorressero gli estremi per un trattamento sanitario obbligatorio e, dopo la somministrazione di farmaci che avevano smorzato gli effetti dell'astinenza da sostanze stupefacenti, il ragazzo aveva firmato il foglio di dimissioni volontarie.

Ma era durato poco. Tempo mezz'ora e gli operatori hanno riportato Luca al Pronto soccorso del Fazzi perché, con un paio di forbici prese chissà dove aveva tentato di tagliarsi le vene. A quel punto la psichiatra è stata richiamata a consulto, nel Pronto soccorso. Al ragazzo ha spiegato l'opportunità del ricovero, ma non è riuscito a convincerlo.

parto psichiatrico del Fazzi non ci fosse posto. Scatta la telefonata al reparto di Psichiatria di Galatina e qui è stato trovato un letto libero. Come arrivarci? Non c'era un'ambulanza disponibile e gli operatori del Narco-



LA REPLICA

non non hanno avuto scelta: di nuovo in automobile per arrivare al nosocomio galatinese.

Era ormai pomeriggio inoltrato, attorno alle 18. Gli operatori del Narconon hanno portato il ragazzo direttamente in reparto, ma qui non poteva essere accolto perché - prima - doveva essere fatto il foglio di ricovero in Pronto soccorso. Proprio quel tragitto è stato fatale per Luca. Un operatore entrava in Pronto soccorso per espletare le formalità, gli altri due e il giovane erano rimasti in attesa,

all'esterno dell'ospedale. Erano ormai quasi le 18.30 - dopo oltre quattro ore di calvario -, il ragazzo si è chinato, si è tolto le scarpe e ha iniziato a correre incontro alla morte, inseguito dagli operatori. Il ragazzo è salito sulla scala antincendio e al quarto piano, quando gli operatori erano ad un metro di distanza da lui, si è lanciato nel vuoto: un volo d'angelo e una giovane vita se n'è andata. Lasciando intorno a sé dolore, sgomento, e diversi interrogativi.

A destra, la scala antincendio dell'Ospedale da dove si è gettato nel vuoto Luca Izzo. A sinistra, altra veduta della scala con l'evidente chiazza di sangue di Izzo

LE TAPPE

L'arrivo nel Salento
Martedì mattina il giovane arriva al Narconon



● Luca Izzo, 22 anni, arriva martedì mattina al centro di disintossicazione Narconon "Il Gabbiano" di Torre dell'Orso. Sono stati gli stessi operatori a recarsi a Napoli per prendere in consegna il ragazzo che aveva deciso di chiudere con la droga.

La crisi
Intorno a mezzogiorno la corsa verso il Fazzi



● Poco dopo il suo arrivo nella struttura, il giovane si sente male, probabilmente in preda ad una crisi di astinenza: gli operatori di Narconon decidono di portarlo al Fazzi di Lecce. Dopo aver ricevuto un trattamento farmacologico, il ragazzo firma per le dimissioni.

Il trasferimento
Da Lecce a Galatina: qui il volo dal 4° piano



● Mezz'ora dopo il ragazzo torna al "Fazzi" e viene convinto a ricoverarsi. A Lecce non ci sono posti: viene trasportato a Galatina in auto: non c'è ambulanza. Ma arrivato in Psichiatria a Galatina, viene rimandato al Pronto soccorso: nel tragitto sfugge ai controlli e si getta dal 4° piano.

Le indagini
Dal commissariato una relazione al pm



● Subito dopo il suicidio del giovane, il commissariato di Galatina - intervenuto sul luogo della tragedia - ha inviato una relazione al pm Giuseppe Capoccia. Intanto l'Asl di Lecce ha avviato un'indagine interna per fare chiarezza sull'accaduto.

Il direttore generale Asl, Valdo Mellone, vuole fare luce sull'episodio

«Subito una relazione dai due ospedali Individueremo eventuali responsabilità»

● «Domani mattina (ieri per chi legge, ndr) avrò sul mio tavolo le relazioni dei direttori di struttura e la direzione generale assumerà le decisioni del caso». Ipse dixit, il direttore generale della Asl, Valdo Mellone, annunciando l'avvio di un'indagine interna per individuare le eventuali responsabilità in relazione alla morte del giovane 22enne, suicidatosi martedì pomeriggio.

«Da una prima ricostruzione dei fatti - spiega Mellone - è stato accertato che al 118 non è arrivata nessuna richiesta d'intervento. I direttori di struttura dovranno relazionare in merito a quanto accaduto nell'ospedale di Lecce e in quello di Galatina. Se ci sono responsabilità saranno individuate, ma al momento non posso esprimermi su questo».

Si serrano le fila, insomma, nell'azienda sanitaria, per fare luce su un episodio che ha lasciato l'amaro in bocca e che, in ogni caso, è una sconfitta per tutti. Mellone, poi, chiarisce uno dei punti che hanno sollevato dubbi e perplessità



Da una prima ricostruzione risulta che non è arrivata alcuna richiesta d'intervento al 118



«Il reparto di Psichiatria di Galatina - puntualizza Mellone - ha agito secondo le procedure che sono state fissate per garantire la sicurezza degli operatori sanitari e dell'utenza».

Queste misure sono state adottate in conseguenza di un episodio accaduto a settembre dell'anno scorso, proprio al Santa Caterina Novella. In quell'occasione un giovane, affetto da problemi psichici, tentò di accoltellare i sanitari che stavano formalizzando il suo ricovero. Poteva essere una tragedia, ma la pronta reazione dei sanitari evitò il peggio. La direzione generale, però, decise di stringere le maglie per garantire la sicurezza. Quindi? Psichiatria prende in carico il paziente solo dopo che il Pronto soccorso richiede la consulenza, si stabilizza il paziente e si decide per il ricovero.

co fatto gli operatori del Narconon avevano dichiarato che il 118 aveva negato di far intervenire un'ambulanza. In realtà, sin dalla tarda serata di martedì, il direttore del 118, Maurizio Scardia, ha escluso che ci sia stata una condotta non conforme da parte degli operatori di turno in centrale operativa. E non solo. Ieri mattina, dopo l'avvio dell'indagine interna, sono state rilette tutte le registrazioni delle telefonate ricevute dalla centrale operativa del 118, dalle 8 del mattino alle 18 del pomeriggio: nessuna richiesta è stata fatta.

Il legale del centro Narconon "Il Gabbiano", Alessandro Troso, precisa: «Probabilmente nella concitazione del momento gli operatori, che erano sottococ, hanno parlato di 118, ma in realtà l'intenzione era quella di indicare il Pronto soccorso di Lecce».



LA GIOVANE VITTIMA

Nel cuore il pallone e la sua squadra e nel cassetto il sogno di giocare al S.Paolo

● Era la maglia numero 5, Luca Izzo, promessa del calcio campano, in squadra, sino a due anni fa con l'F.C. Internapoli, quando vinse il premio di miglior difensore della classifica difensori del SuperEleven. Aveva un forte spirito di squadra, tanto forte che anche il suo premio come miglior difensore lo volle condividere, con un pari merito con i compagni. «Ringrazio la mia squadra, abbiamo giocato tutti bene, merito di uno spogliatoio molto unito. La dedico al gruppo». Così dichiarò, fresco di vittoria e le sue parole sono impresse nella rete.

Napoletano e tifoso del Napoli, la sua squadra del cuore, appena due anni fa aveva un solo grande sogno: «Giocare allo stadio San Paolo». Giocava da difensore ma, purtroppo, non è riuscito a difendere la sua vita.

Il suo idolo era Nesta, campione del mondo con la Nazionale italiana nel 2006. La sua vita, sino a due anni fa, ruotava tutta attorno al pallone: il suo hobby era il calcio, il film preferito Goal.

Una passione che, a un certo punto - forse - non è più bastata a riempirgli la vita. Gli piaceva

vincere: «Puntiamo ovviamente alla vittoria. La mentalità è sempre la stessa. Giochiamo con lo stesso impegno e voglia di dimostrare il nostro valore, in ogni partita, indipendentemente dall'avversario. Ogni partita è una finale».

Con la sua squadra aveva battuto i campioni in carica e mostrava tutta la carica positiva che era parte di lui, oltre al suo amore per lo sport e la coesione del gruppo.

Il 4 ottobre avrebbe compiuto 22 anni.

In basso, Luca Izzo il giovane 22enne che martedì si è suicidato nell'Ospedale Santa Caterina Novella di Galatina



IL DOLORE

Strazio e rabbia dalla famiglia: «Vogliamo giustizia per Luca»

Narconon si difende: «Serviva un mezzo per il trasferimento»

● «Vogliamo giustizia per il nostro Luca». È il grido che sale dal cuore dei genitori del giovane 22enne, che proprio non si rassegnano a dover portare a casa una bara. Avevano sperato, insieme con lui, che il ricovero nel centro Narconon "Il Gabbiano", fosse il passo decisivo verso la rinascita. Una speranza che è volata via con la vita di Luca.

Cosa ha pensato mentre soffriva le pene dell'inferno per colpa della "scimmia", cioè la droga? Che cosa è passato nella sua mente quando stava talmente male da arrivare a sbattere la testa contro il muro della stanzetta che gli era stata assegnata a Narconon? Quanta disperazione ha sentito entrarli nel cuore mentre aspettava che qualcuno si decidesse a prendersi cura di lui?

Domande alle quali non può più rispondere. Certo è che mentre aspettava la formalizzazione del ricovero ha fatto l'ultima corsa della sua vita, lui che nella sua giovinezza aveva corso tanto, sui campi di calcio incontro alla vittoria, ma questa volta era l'abbraccio fatale con la morte.

«È stato terribile». Spontaneo e secco il commento di Alessandro Troso, avvocato leccese e legale del centro Narconon "Il Gabbiano", commentando il suicidio del 22enne napoletano ospite del centro di disintossicazione di Torre dell'Orso. «Sono stato chiamato appena è accaduto questo triste evento - racconta Troso - e non è stato facile affrontare quei momenti. Gli operatori erano sotto choc e nel frattempo sapevamo che la famiglia stava per arrivare in commissariato, a Galatina».

Operatori sotto choc



Il legale

Alessandro Troso, avvocato di Narconon spiega che «erano tutti sotto choc»



Gli attaccam

I genitori del ragazzo disperati e furibondi contro il centro salentino

La spending

«Con i tagli alla sanità - dice il legale Troso - ridotti all'osso i servizi»



Asinistra, il centro di riabilitazione Narconon a Torre dell'Orso, marina di Melendugno. In basso, il tribunale di viale De Pietro

E già. La famiglia era stata allertata, dal centro Narconon, sin dalla tarda mattinata, quando il ragazzo aveva manifestato gravi sintomi da astinenza causati da sostanze stupefacenti. Da questa constatazione è scattata la decisione di portarlo al Pronto soccorso del Fazzi. «C'è un inedito che ogni giorno visita le persone che si trovano nella struttura - spiega Troso - ma non c'è stato il tempo per fare visitare questo ragazzo, così è stato portato in Pronto soccorso, a Lecce».

I genitori lo avevano visto andare via da casa, al mattino, quando gli operatori del centro di disintossicazione erano andati a prenderlo, in auto, e lo avevano portato nel Salento. Quando sono stati allertati, poche



ore dopo la partenza del figlio, dunque, si sono messi subito in macchina, ma la corsa non è servita a incontrarlo ancora in vita. Erano appena arrivati nella provincia quando sono stati raggiunti da una telefonata del commissariato di Galatina che li invitava a passare da lì.

«Purtroppo per i genitori non è stato difficile fare due più due - rende noto il legale di Narconon - era chiaro che le notizie erano delle peggiori. Hanno reagito malissimo verso l'associazione e, sotto il profilo umano, è assolutamente comprensibile. Hanno mosso rimproveri duri: avevano affidato il ragazzo alla struttura perché fosse salvato e non riuscivano ad accettare di riaverlo morto».

La storia, insomma, pare proprio non sia destinata a chiudersi sotto il segno della rassegnazione: un ragazzo è morto e qualcuno ha sbagliato, questa la tesi della famiglia. Ma il legale di Narconon se la prende con la spending review: «Premesso che se una persona ha deciso di farla finita non c'è modo di evitare il gesto inconsulto, mi chiedo però quanti danni non stia facendo questa politica della spending review. Si viaggia al ribasso, sui servizi essenziali e, per questo, la risposta dell'azienda sanitaria risulta deficiente. Gli operatori del Narconon hanno subito compreso che le reazioni del ragazzo non erano semplici sintomi da crisi di astinenza, ma c'era qualcosa di più e per questo si sono rivolti alla struttura pubblica. Possibile che non ci fosse un'ambulanza della Asl per trasferire questo povero ragazzo da un ospedale all'altro?»

Tutte cose che dovranno essere accertate se, come pare, dovesse intervenire la magistratura. Narconon è una struttura privata e per essere accolti bisogna pagare una retta e attestare, con certificazione medica, di non essere affetti da problemi di natura psichiatrica.

Giovedì 21 agosto
2014

NUOVO
Quotidiano
Brindisi, Lecce, Taranto

L'APPUNTAMENTO

“No ai fitofarmaci”, via alla protesta In prima fila c'è Nando Popu dei Sud

● «Al bando la chimica e l'idea di dover eradicare gli alberi». Le associazioni impegnate nella difesa di ambiente e salute si sono date appuntamento oggi, alle 19, nella sede della Lilt, a Casarano, per dare ufficialmente il via alla “mobilitazione popolare a difesa del nostro patrimonio agricolturale”. Quella di stasera sarà l'occasione per programmare le azioni: incontri nelle piazze, sito internet per divulgare le buone pratiche agricole, opuscoli. Soprattutto, servirà a rilanciare la richiesta del territorio di essere presente il prossimo 27 agosto a Roma attraverso la Lilt.

A rincuorare il percorso, al di là dello scenario inizialmente prospettato, sono i risultati incoraggianti che arrivano da Parabita, dove l'associazione Spazi Popolari ha messo in pratica una sperimentazione che, nel pieno della cosiddetta rosa, ha portato gli alberi a rivegetare. Il tutto senza utilizzo di fitofarmaci, ma attraverso potature effettuate solo durante l'autunno e l'inverno, arature, concimazioni organiche dei terreni, il ritorno alla vecchia “poltiglia bordolese” (semplice miscuglio di solfato di rame e idrossido di calcio). «Il rimedio – dicono gli attivisti – non può essere peggiore del danno. È impensabile curare gli alberi bombardandoli di chimica, che ha ripercussioni se-

rie sugli uomini e che è una delle cause fondamentali del problema». All'incontro anche Nando Popu dei Sud Sound System e, in collegamento telefonico da Padova, Luigi Strazzabosco, arboricoltore. Tra gli altri, previsti gli interventi dell'agronomo Giuseppe Vergari; del presidente provinciale della Lega tumori, Giuseppe Serravezza; del presidente dell'associazione dei dottori agronomi della provincia di Lecce, Antonio Bruno; di Angelo Carlo Licci, medico esperto in medicina naturale; di Ivano Gioffreda, membro dell'associazione Spazi Popolari.

INCONTRO
Stasera nella sede della Lilt di Casarano incontro per parlare di Xylella, tra gli ospiti Nando Popu dei Sud Sound System



GARANTE PRIVACY - NEWSLETTER DEL 16/07/2014

Senza nome

Stop ai nomi dei disabili sul sito della Regione
In Rete le graduatorie con i nominativi di alcune centinaia di partecipanti a un concorso riservato

No alla pubblicazione delle graduatorie dei concorsi riservati ai disabili sul sito istituzionale della Regione Abruzzo. Il Garante privacy, intervenuto [doc. web n. 3259444] a seguito della segnalazione di una candidata, ha dichiarato illecito il trattamento dei dati effettuato dalla Regione e ha vietato l'ulteriore diffusione in Internet dei dati personali idonei a rivelare lo stato di salute dei concorrenti presenti nelle graduatorie. All'interno della sezione "concorsi in atto", infatti, erano contenuti gli elenchi dei candidati ammessi e non ammessi alle prove concorsuali per un profilo professionale riservato esclusivamente alle categorie dei disabili. Alcune centinaia di nominativi associati alla disabilità, nonché la data ed il luogo di nascita dei concorrenti e la specifica indicazione "ammesso/non ammesso", risultavano immediatamente visibili in rete tramite l'inserimento delle rispettive generalità nei più diffusi motori di ricerca generalisti.

Oltre al provvedimento di divieto, il Garante ha prescritto alla Regione di conformare per il futuro la pubblicazione di atti e documenti in Internet alle disposizioni del Codice privacy e delle Linee guida in materia di trasparenza e pubblicità (doc web n. 3134436), di recente adozione, rispettando in particolare il divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati. L'Autorità si è riservata di valutare, con separato provvedimento, gli estremi per contestare alla Regione la violazione amministrativa prevista per l'infrazione del Codice.